

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

NELLA NOSTRA REGIONE È MOLTO ALTO IL NUMERO DEI PAZIENTI CHE PRESENTANO COMORBILITÀ, MA I FINANZIAMENTI SONO SEMPRE MENO

DARE I FONDI IN BASE AI MALATI CRONICI SERVE QUESTO ALLA SANITÀ CALABRESE

IL PIANO DI RIENTRO È DANNOSO NON SOLO PER LA CALABRIA E IL SETTORE SANITARIO PERCHÈ È FATTO PER RISPARMIARE SOLDI, MA DEPRIME TUTTA L'ECONOMIA, DANNEGGIATA DAL PRESTITO FATTO DAL GOVERNO NEL 2011

di GIACINTO NANCI



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT

ROBERTO OCCHIUTO

Presidente della Regione Calabria



Bisogna riformare il sistema e anche finanziarlo un po' meglio. Il sistema sanitario nazionale disastroso da tanti anni di sottovalutazione dei problemi. Io sono stato costretto a prendere medici da Cuba per sostituire quelli italiani che non troviamo nel Paese. Addirittura in alcune regioni ai medici di base offrono la casa e lo studio gratis,

figurarsi se può accadere in una regione come la Calabria distrutta da tanti anni di commissariamento, caratterizzati da scarsissimi investimenti e assunzioni. Se non avessi fatto questo oggi tutti gli ospedali della Calabria sarebbero chiusi. Il problema è recuperare interesse attorno al sistema sanitario e dare risorse e strumenti alle regioni più disagiate. Sarebbe utile che ci si rendesse conto oggi che il problema è sì di risorse, ma è anche di riforme, di riorganizzazione del sistema sanitario, del mercato del lavoro nella sanità. Se non ci saranno investimenti in innovazione e riforme tra 10-15 anni la sanità pubblica non esisterà più»

Seminario Accademico
9 e 10 aprile 2024
ore 8:30 - 14:30
Aula Magna

BOTTEGA STUDIO AZZURRO

Seminario di Studio Azzurro
diretto da Fabio Cirifino

Con Fabio Cirifino
a cura dei prof. Matilde De Feo e Gennaro Venanzi



MOSTRA DI CERAMICA
CECRA

LA TERRA RACCONTA: STORIE DI INCONTRI
E DI SOGNI OLTRE I CONFINI



NELLA NOSTRA REGIONE È MOLTO ALTO IL NUMERO DEI PAZIENTI CHE PRESENTANO COMORBILITÀ, MA I FINANZIAMENTI SONO SEMPRE MENO

DARE I FONDI IN BASE AI MALATI CRONICI È LA RISPOSTA PER LA SANITÀ CALABRESE

In Calabria si è riaperto il dibattito sulla sanità calabrese tra gli amministratori i sindacati e le forze politiche, ma è un dibattito che non potrà avere risultati perché è fatto all'interno di un "recinto" chiuso dove i veri problemi della sanità calabrese non hanno cittadinanza. In quel recinto non vi sono: il cronico sottofinanziamento della sanità calabrese, la maggiore prevalenza delle patologie croniche in Calabria rispetto al resto d'Italia e il fallimento (se non anche la causa di altri mali della sanità calabrese) sia del piano di rientro che del commissariamento.

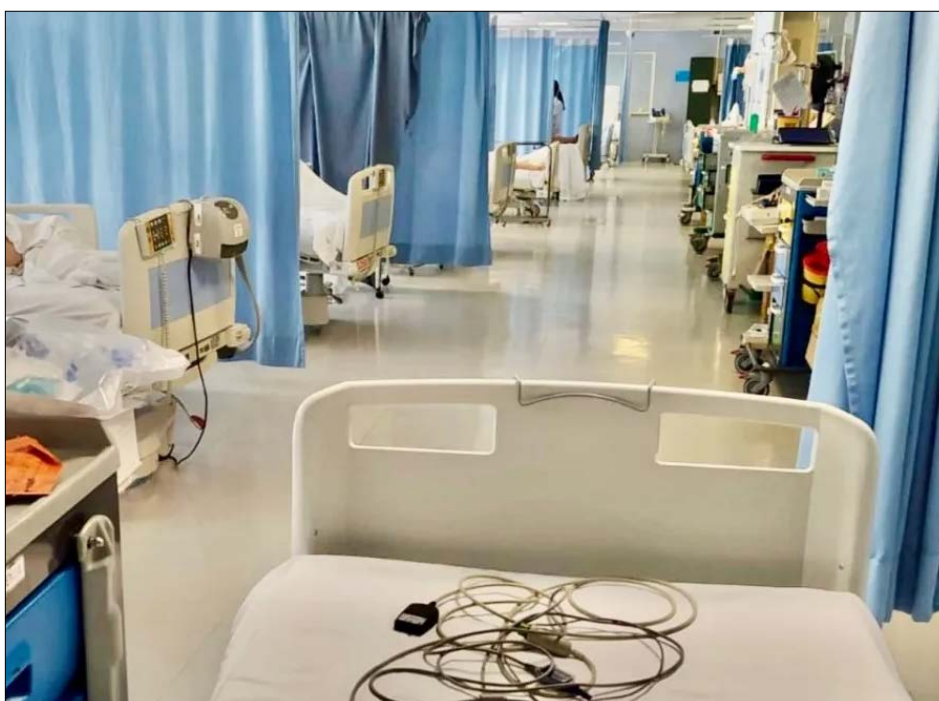
La legge n.280 del 1996 per il riparto dei fondi sanitari alle regioni basata sul calcolo della popolazione pesata, applicata fin dai primi anni del 2000, ha fatto sì che la Calabria (insieme a molte regioni meridionali) fosse agli ultimi posti del riparto dei fondi sanitari pro capite. Ed è per questo (non per incuria degli amministratori calabresi) che i pochi soldi ripartiti dove c'erano molti più malati non potevano bastare e quindi la Calabria è andata in deficit. Allora il governo senza valutazione approfondita nel 2009 ha imposto alla regione Calabria il piano di rientro che vuol dire risparmiare ulteriori soldi dove già ne arrivavano pochi e non bastavano.

E nel 2011 ha imposto anche il commissariamento escludendo la Calabria dalla gestione della sanità calabrese. Nel dibattito attuale che si è aperto ci si dovrebbe chiedere come mai un commissariamento che per sua natura è un istituto di breve durata (come ad esempio il commissario per la costruzione del grande ponte di Genova crolla-

di **GIACINTO NANCI**

to e ricostruito in appena un anno) dura ininterrottamente da 14 anni. Questa durata è proprio l'antitesi di un commissariamento, tanto più che perfino una sentenza della Corte Costituzionale n. 168 del

prima vidimati da questo ministero per valutare la "diminuzione" di spesa e poi da quello della Salute che ne valuta la validità per le cure dei calabresi) e poi da quello della salute. Ebbene alla pagina 33 dell'allegato n. 1 a questo decreto il commissario Scura scriveva «si



23/07/2021 lo ha dichiarato parzialmente anticostituzionale e la Corte dei Conti Regione Calabria il 01/12/2022 ha sentenziato che con le procedure adottate il deficit sanitario calabrese è ingestibile e potrebbe durare all'infinito. Infatti dove ci sono molti più malati (Calabria) e arrivano pochi fondi la situazione non potrà mai migliorare e di questo sono tutti al corrente perché già certificato dal Dca n. 103 del lontano 30/09/2015 firmato dall'allora commissario Scura e vidimato prima dal Ministero delle Finanze (si perché i decreti del commissario al piano di rientro calabrese devono essere

sottolineano valori di malattie croniche al di sopra della media nazionale intorno al 10%». Quindi tutti sono e sono stati al corrente che in Calabria ci sono molti più malati cronici che non in altre regioni d'Italia. E visto che il Dca n. 103 è fornito di precise tabelle è stato facile calcolare che in Calabria fin da allora c'erano ben 287.000 malati cronici in più che non in altri due milioni di altri italiani.

Il Dca certifica anche che in Calabria vi è più comorbilità, 159 verso 153 dell'Italia che vuol dire ulteriore aumento di spesa sanitaria.



segue dalla pagina precedente

• NANJI

Il dibattito dovrebbe quindi vertere su una concordanza di tutti (amministratori, sindacati, operatori, politici ect...) nel richiedere alla Conferenza Stato Regioni che le sanità regionali vengano finanziate in base ai reali bisogni delle popolazioni cioè più fondi dove ci sono più malati cronici. Oggi sappiamo quanto costa curare

“parzialissima” è facile calcolare che la sottrazione di fondi sanitari alle regioni meridionali è stata negli anni dell’ordine di miliardi di euro.

Inoltre il piano di rientro per la Calabria è dannoso non solo per la sanità perché è fatto per risparmiare soldi ma deprime tutta l’economia calabrese perché nel 2011 il governo ha fatto un prestito alla Calabria, per il risanamento del

a dimostrazione che quanto qui scritto è realtà basta citare il fatto che la Campania, che è la regione più simile alla Calabria sia per sotto finanziamento che per maggiore presenza di malati cronici, ha fatto ricorso nel giugno 2022 al Tar specificatamente per il fatto che il criterio di riparto dei fondi sanitari alle regioni per come è fatto danneggia la Campania. Ma la cosa importante è che il gover-



una patologia cronica sappiamo quanti malati cronici ci sono nelle varie regioni e questo sarebbe il finanziamento più corretto che andrebbe incontro ai bisogni delle popolazioni, altrimenti l’aspettativa di vita (a differenza del resto d’Italia) alla nascita in Calabria continuerà a diminuire per come accade dall’inizio del piano di rientro ad oggi.

Paradossalmente una cosa simile è stata già fatta nel 2017 quando l’allora presidente della Conferenza Stato regioni on. Bonaccini ha annunciato una “parzialissima modifica” e basata oltre che sul calcolo della popolazione pesata anche sulla “deprivazione” (sono parole sue). Ebbene la Calabria nel 2017 ha avuto 29 milioni in più del 2016 e tutto il sud ben 408 milioni in più rispetto al 2016. Questa modifica ovviamente non è stata ne ampliata ne riproposta. Considerando che la modifica è stata

deficit, di 400 milioni che stiamo restituendo con 30 milioni circa all’anno fino al 2040, restituendo ben 922 milioni con un tasso del 5,85% che è molto vicino al tasso usurario per questo tipo di prestiti che è del 6,03%. Per capirci se pagassimo il prestito ad un tasso del 1% dovremmo dare ogni anno non 30 ma 20 milioni.

E l’economia calabrese è danneggiata da questo prestito (vale la pena di ripeterlo) fino al 2040, e dal piano di rientro perché a causa loro i calabresi hanno avuto più ticket sanitari e ad un più alto costo, i calabresi pagano più irpef, un lavoratore che guadagna 20000 euro lordi paga 423 euro in più di irpef di un lavoratore milanese e un imprenditore calabrese con un imponibile di un milione di euro paga ben 10.000 euro in più di Irap di qualsiasi altro imprenditore italiano, inoltre abbiamo aumento sulle accise dei carburanti. Infine

no di allora ha detto che avrebbe provveduto a modificare i criteri perché cosciente che il Tar darò ragione alla regione Campania.

Ma ancora pochissimo è cambiato. Infine quando al danno si aggiunge la beffa, l’Istituto Gimbe ha dichiarato che “l’autonomia differenziata sarebbe uno schiaffo per la sanità del sud”. Quindi non sterili dibattiti e scontri ma unire le forze per battere i pugni sul tavolo della Conferenza Stato Regioni affinché i fondi sanitari alle regioni vengano fatti in base alla numerosità delle patologie ed è questo che renderà inutili i piani di rientro e i commissariamenti, altrimenti come dice la Corte dei Conti “debito infinito” e fatto tra l’altro da un commissariamento parzialmente incostituzionale per come decretato dalla Corte Costituzionale. ●

[Giacinto Nanci è medico in pensione dell’Associazione Medici di Famiglia Mediass]

IL CASO BARI E LA CALABRIA SACCOMANNO: LA SINISTRA E LA LEGGE

La Calabria è una delle regioni che ha subito tanti scioglimenti di comuni per presunte infiltrazioni mafiose. A volte giudicate valide, altre volte, invece, non ritenute adeguate. Vi sono stati casi eclatanti come lo scioglimento del comune, nel 2012, e dell'ASP di Reggio Calabria nel 2019. Eppure il centrodestra, pur protestando, non ha fatto manifestazioni di piazza clamorose, nel momento in cui è stata nominata la Commissione di accesso. Ha consentito lo svolgimento delle indagini e ha cercato di dimostrare che non vi erano le condizioni per poter procedere in tal senso. Poi, con grande amarezza, ha accettato i provvedimenti successivi ed ha azionato i rimedi previsti dalla legge. Per il caso di Bari, invece, vi è stata la "rivoluzione" per essere stata nominata la Commissione di accesso: lesa maestà! Nessuno mette in dubbio che il Sindaco De Caro sia una bravissima persona, ma un'amministra-

di **GIACOMO SACCOMANNO**

zione è composta da burocrati, consiglieri comunali, assessori, ecc. Quindi, è nel complesso che deve valutarsi l'attività dell'ente. Perché una reazione così spropositata? Paura, indignazione o altro? Una cosa è certa: la nomina della Commissione di accesso non può essere contestata in quanto prevista da una legge e, quindi, non è opinabile nulla.

Il Sindaco De Caro sarà, sicuramente, un bravissimo amministratore, ma non è il solo ad amministrare. Quindi, la valutazione, ripetersi, è complessiva. Perciò, stia serena la sinistra che nessun abuso è stato perpetrato, ma è stata solo applicata la legge. E che poi le condizioni di Bari non siano, sicuramente, trasparenti ed impermeabili lo dimostrano gli arresti successivi per l'ipotesi di voto di scambio e le dimissioni di un assessore regionale del PD! Ed allora, con grande fermezza e

chiarezza, bisogna far fare il corretto corso alla magistratura ed alla Commissione di accesso: non vi sono innocenti a prescindere! La legge, sicuramente, deve essere riformata e consentire una difesa preventiva e non a provvedimenti emessi.

Così come, non può pagare un'intera comunità per pochi. Bisogna avere il coraggio di riformarla, ma prevedendo che chi sbaglia va condannato pesantemente e non può più fare politica.

Così come, non è sufficiente uno scioglimento per risanare un comune. I Commissari straordinari non sono mai riusciti a bonificare l'ambiente, ed, anzi, spesso il comune è stato sciolto ancora. Bisogna, quindi, trovare delle soluzioni adeguate e credibili in generale e non solo perché è stato sospettato un sindaco di sinistra! ●

*(Giacomo Saccomanno
è commissario regionale
della Lega in Calabria)*

ALLA MEDITERRANEA LINGUA E CULTURA GRECI DI CALABRIA

L'Università Mediterranea di Reggio Calabria organizza, unitamente al Circolo Culturale Apodiazzi, per giovedì 11 aprile un convegno dedicato alla lingua e alla cultura dei greci di Calabria.

All'incontro partecipano per il Dipartimento Digies il direttore prof. Daniele Cananzi, la prof.ssa Laura Marchetti e il prof. Ottavio Amaro, e per il Circolo Apodiazzi il Presidente Carmelo G. Nucera (nella foto). Prendo parte al convegno anche gli



esperti di lingua grecocalabra dott. Filippo Condemi e il prof. Salvino Nucera

Il convegno si svolgerà dalle 10 alle 13 nell'Aula D6 del Dipartimento Digies.

L'Università Mediterranea di Reggio Calabria
e il Circolo Culturale "Apodiazzi"
sono lieti di invitare la cittadinanza

AL CONVEGNO

L'Università incontra
la Lingua e la Cultura
dei Greci di Calabria

Giovedì 11 aprile 2024 ore 10.00 - 13.00 Aula D6



INTERVENGONO

DIPARTIMENTO DIGIES

direttore prof. Daniele Cananzi
prof.ssa Laura Marchetti
prof. Ottavio Amaro

Circolo Culturale "Apodiazzi"
pres.te dott. Carmelo G. Nucera

Esperti Lingua Grecocalabra
dott. Filippo Condemi
prof. Salvino Nucera



CIRCOLO CULTURALE "APODIAZZI"

Per la Difesa e la Valorizzazione della Lingua e Cultura Greco-Calabra
BIBLIOTECA "F. MOSINO - FELLENO" CENTRO STUDI "BRUNO CASILE"
Via Vescovaldo 89033 Bova - Reggio Calabria - Italia
Tel. Fax 0039-0965 491015 cell. 0039 348 3898988
www.apodiazzi.it circoloapodiazzi@gmail.com [f](https://www.facebook.com/CircoloCulturaleApodiazzi) Circolo culturale Apodiazzi

LAVORO SOMMERSO, L'ASSESSORE CALABRESE PROMUOVERE NUOVA CULTURA SOCIALE

Per l'assessore regionale Lavoro, Giovanni Calabrese, «il lavoro sommerso è una vera piaga per la nostra Regione. Per far fronte al fenomeno servono non solo controlli ma misure d'intervento specifiche».

Si tratta, infatti, di «un fenomeno che potrà essere contrastato solo ed esclusivamente in rete e in sinergia con le parti sociali, le categorie datoriali, le imprese e le Istituzioni», ha detto Calabrese, nel corso di un incontro sulle politiche di contrasto al sommerso con il presidente della Commissione anti 'ndrangheta della Regione Calabria, Pietro Molinaro, e con Benedetto Di Iacovo, segretario generale di Confial nazionale e già presidente della Commissione regionale della Calabria per l'emersione del lavoro irregolare.

Durante l'incontro, che si è svolto alla Cittadella regionale, si è discusso delle normative in atto, di quelle da adottare anche in riferimento alla programmazione 2021-2027 e ai dati significativi contenuti nell'XI rapporto predisposto proprio da Di Iacovo e da Domenico Marino, docente di economia presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria.

L'assessore Calabrese ha ringraziato il presidente e il

segretario «per il lavoro di monitoraggio e per gli interventi sulle politiche del lavoro e - ha detto -, principalmente, per le attenzioni riservate alle politiche di contrasto al lavoro sommerso irregolare e a ogni forma di illegalità nel mercato del lavoro calabrese».

«Il lavoro irregolare in Calabria - ha proseguito l'assessore - coinvolge più del 20% del mercato del lavoro. Lo sviluppo della Calabria, e di ogni comunità, deve basarsi e fondersi sul lavoro e questo può avvenire anche attraverso la promozione di una nuova cultura sociale che riguarda molti fattori: dalla cultura, alla criminalità organizzata, dalla burocrazia alla disoccupazione». «La riduzione del lavoro nero in Calabria - ha detto ancora - comporta una approfondita analisi non solo sull'aspetto dei controlli, ma anche le cause socioeco-

nomiche, culturali e istituzionali che stanno alla base del fenomeno».

«Il Dipartimento regionale lavoro e welfare intende collaborare e tracciare - ha concluso - un percorso unitario, avvalendosi del lavoro meritorio che la Commissione per l'emersione ha prodotto negli anni scorsi, in collaborazione con il Centro studi delle politiche economiche e territoriali dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria». ●



La Sibaritide e la Calabria con Amarelli saranno protagoniste della prima Giornata nazionale del Made in Italy istituita dal MIMIT per il 15 aprile, giorno dell'anniversario della nascita di Leonardo da Vinci.

La campagna di comunicazione sociale, in particolare, intende riconoscere al Made in Italy il ruolo sociale ed il contributo allo sviluppo economico e culturale del Paese, anche in relazione al suo patrimonio identitario; responsabilizzare l'opinione pubblica per promuovere la tutela del valore e delle

SIBARITIDE E LA CALABRIA PROTAGONISTE DELLA PRIMA GIORNATA DEL MADE IN ITALY

qualità peculiari delle opere e dei prodotti italiani; sensibilizzare i giovani a scegliere le professioni artigianali e creative legate alle eccellenze delle nostre manifatture.

Mostre, incontri e cerimonie ufficiali. Sono più di 200 gli eventi che si terranno per tutto il mese di aprile in tutta Italia. L'esperienza

imprenditoriale dalla lunga storia di innovazione e tradizione, aderirà, in particolare, attraverso l'Open Factory.

Per la Giornata del Made in Italy si terranno visite guidate alla Fabbrica, al Museo della Liquirizia Giorgio Amarelli e al Factory store. ●

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA CALABRIA SULLA POSSIBILITÀ DI MANCANZA DI ACQUA NEI PROSSIMI MESI

GIOVINAZZO: IMPEGNO MASSIMO PER ASSICURARE ACQUA AD AGRICOLTORI

Il Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica della Calabria, Giacomo Giovinazzo, ha assicurato l'impegno massimo per assicurare l'acqua agli agricoltori nei prossimi tre-sei mesi in cui si potranno verificare condizioni di criticità di disponibilità della risorsa idrica, attraverso un'azione preventiva e un monitoraggio costante nei vari distretti irrigui.

Ad informare il Consorzio di questa problematica, l'Osservatorio Distrettuale per gli utilizzi idrici istituito presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

«Certamente - ha detto Giovinazzo - la situazione non è facile e per questo abbiamo predisposto una informativa mirata, che sarà costante, agli agri-

coltori e ai comuni rientranti nel perimetro consortile proprio per ottimizzare ed assicurare l'acqua per l'irrigazione delle colture agricole».

«La scarsa piovosità che si risconterà e l'aumento delle tempera-



ture medie - ha aggiunto - viene affrontata con la massima determinazione in collaborazione con

gli agricoltori e con le società che gestiscono i laghi silani. Sono in costante contatto con i territori che in questo momento stanno avendo problemi per l'irrigazione delle colture e certamente sarà fatto tutto il possibile per gestire e assicurare in maniera ottimale la necessità idrica».

«Il Consorzio con i responsabili tecnici dei distretti irrigui sta procedendo - ha assicurato il Commissario - ad individuare gli areali e le colture non stagionali per le quali risulti necessaria l'irrigazione al solo fine di mantenimento degli impianti esistenti».

«L'impegno prioritario - ha concluso - è la tutela del reddito delle imprese agricole seguendo anche le indicazioni dell'Osservatorio distrettuale per gli utilizzi idrici che sono determinanti nel consentire all'agricoltura regionale di affrontare le torride temperature estive». ●

ALL'UNICAL IL CONVEGNO SU "AUTISMO: SFIDE E CRITICITÀ"

Mercoledì 10 aprile, alle 14.30, all'University Club dell'Unical, si terrà l'incontro dal titolo "Autismo: sfide e criticità nel ciclo di vita".

L'evento, che vede nella segreteria scientifica Francesco Craig, Flaviana Tenuta e Angela Costabile, si propone di esplorare le diverse fasi della vita di persone autistiche e le loro famiglie, affrontando le sfide e le criticità che incontrano lungo il percorso.

Attraverso presentazioni di esperti del settore, testimonianze dirette e discussioni con le famiglie, l'evento

mira a promuovere una maggiore consapevolezza, comprensione e inclusione nella società per le persone autistiche. Attraverso lo scambio di idee e la condivisione di esperienze, l'evento mira a diffondere il messaggio fondamentale che la Neuro-diversità è una risorsa da scoprire e valorizzare, anziché un ostacolo da superare. ●



A SIDERNO SI È PARLATO DI AUTISMO TRA PROSPETTIVE E SPERANZE



di **ARISTIDE BAVA**

Autismo. Prospettive e speranze per garantire una vita migliore è stato il tema di un convegno che si è svolto nella sala del consiglio comunale di Siderno grazie all'iniziativa dell'assessore alle Politiche Sociali Salvatore Pellegrino e al Garante della persona disabile del Comune, Emma Serafino.

Un convegno significativo dal quale è emersa la necessità che la luce blu della consapevolezza dei disturbi dello spettro autistico non si deve spegnere mai. L'incontro si è tenuto per tenere alta l'attenzione sul tema, a ridosso della celebrazione della Giornata Nazionale della consapevolezza.

Al convegno hanno partecipato famiglie, educatori e associazioni di categoria che hanno ascoltato in apertura un messaggio della sindaca Mariateresa Fragomeni la quale ha invitato i presenti all'impegno e alla collaborazione «perché - ha precisato - insieme si può fare la differenza».

I lavori, moderati da Gianluca Albanese, sono stati aperti da Salvatore Pellegrino, che è anche

vicesindaco, il quale ha fornito i "numeri" sull'autismo.

«Fenomeno -ha detto - che in Italia ogni anno registra circa 5 mila nuovi casi e interessa particolarmente i bambini tra i 7 e i 9 anni con maggiore frequenza nei maschi rispetto alle femmine con un rapporto che oscilla tra 4/1 e 5/1. Pellegrino ha evidenziato che «in Calabria, molti sono stati i progressi fatti nel campo dell'approccio alla tematica dell'autismo, che si sono condensati nell'approvazione delle Linee guida regionali, nel 2021 per l'avvio dei Centri polivalenti per giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico ed altre disabilità "con bisogni complessi" e nel riparto tra gli ambiti territoriali sociali della regione», ha ricordato che si è avviato, da circa un anno, l'Osservatorio Regionale per giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico, (attivato grazie alla Legge regionale 24 febbraio 2023, n. 5), la scommessa di realizzare in Calabria un Centro specializzato per bambine affette

da autismo e l'attività propedeutica al convegno svolta negli istituti comprensivi cittadini insieme alla Garante Emma Serafino, con incontri coi dirigenti scolastici e docenti, in cui sono stati distribuiti dei questionari agli alunni per una prima ricognizione dei dati e un approfondimento sulla disabilità. La stessa Emma Serafino, dal canto suo, ha evidenziato la necessità di interventi educativi ispirati ai principi di accoglienza e apertura, invitando educatori e insegnanti di sostegno a porsi obiettivi facili da raggiungere «sfruttando - ha detto - risorse e talenti che ogni bambino autistico ha, rispettandone tempi e modalità, e pianificando la loro giornata».

È, quindi, intervenuta Ione Aguglia, assistente analista del comportamento della Prometeo Onlus di Siderno, che ha ricordato che «si parla di spettro autistico proprio per le differenti sfaccettature (tutte diverse tra loro) che ha questo tipo di disturbo. È l'intera comunità - ha proseguito - che deve mo-

segue dalla pagina precedente

• BAVA

strare più consapevolezza e conoscenza e la rigidità fa male a questi obiettivi. Erano presenti per l'istituto comprensivo "Pascoli-Alvaro" la referente per l'inclusione Paola Gennaro e per l'I.C. "Bello-Pedullà" la dirigente Gioconda Saraco. Quest'ultima ha evidenziato l'esigenza di creare «una rete di gestione per superare le difficoltà dei pazienti e delle loro famiglie, assicurando, a scuola, la continuità della figura del docente di sostegno, per garantire un percorso di evoluzione perché ogni persona è unica e deve poter sviluppare un

progetto di vita individuale».

La responsabile dell'Ambito Territoriale Sociale di Caulonia, Sonia Bruzzese, ha parlato, con grande franchezza, delle difficoltà che ci sono nell'assicurare l'erogazione dei servizi per la complessità insita nella gestione dei fondi «che generano - ha detto - senso di frustrazione tra i familiari dei pazienti.

Poi è toccato ad Alessandra Dimasi, responsabile del centro Alema-ride di Siderno che ha ricordato la quindicennale esperienza della struttura nel campo della riabilitazione e della diagnosi precoce e la necessità di fare con le scuole con

attività di informazione e screening».

I lavori sono stati conclusi dal Garante dei Diritti delle Persone con Disabilità della Regione Calabria, Ernesto Siclari, che dopo aver espresso il suo apprezzamento per l'incontro non ha mancato di evidenziare che «le criticità ci sono ma c'è anche una grande sensibilità, specie in realtà come Siderno, e tutto ciò induce all'ottimismo. Oggi - ha aggiunto - affrontiamo problemi che una volta erano tabù e non bisogna mai spegnere i riflettori, perché il nostro grande nemico è l'indifferenza». ●

DOMANI A COSENZA SI PARLA DEI 14 ANNI DI COMMISSARIAMENTO DELLA SANITÀ CALABRESE



Si discuterà dei "Quattordici anni di commissariamento della sanità calabrese. Cosa è cambiato?" alla conferenza stampa in programma domani mattina, alle 11, nella Sala Consiliare del Comune di Cosenza.

Alla conferenza stampa parteciperanno il presidente del Consiglio comunale di Cosenza, Giuseppe Mazzuca, il sindaco di Acri, Pino Capalbo, e il componente della Direzione nazionale del Partito Democratico, Carlo Guccione.

Da Giuseppe Scopelliti a Luciano Pezzi, poi arriva il turno di Massimo Scura, Saverio Cotticelli, Guido

Longo. Alla fine, il timone passa al presidente Roberto Occhiuto. Si ritorna agli albori: il ruolo del commissario ad acta viene svolto nuovamente dal presidente della Regione. Nel frattempo, però, sono trascorsi ben 14 anni e la situazione della sanità calabrese non è affatto migliorata. In questi ultimi due anni sono accadute tante cose, le cure essenziali continuano a non essere garantite, la Calabria è agli ultimi posti per i Livelli essenziali di assistenza, i nuovi ospedali restano ancora sulla carta mentre si scende in piazza per protestare contro il decreto che riorganizza la rete ospedaliera calabrese. ●

A VILLA S.G. L'ASSEMBLEA PUBBLICA DEL MOVIMENTO NO PONTE

Al Teatro Primo di Villa San Giovanni si è svolta l'assemblea pubblica convocata dal Movimento No Ponte che, da oltre 25 anni, è in prima l'idea contro «questo progetto scellerato e dannoso per i nostri territori». Per il Movimento, infatti, «la grande risposta partecipativa da parte di cittadini e Associazioni» è «un chiaro segnale di una opposizione sempre più crescente alla famigerata realizzazione del Ponte sullo Stretto».

Sono intervenuti Aura Notarianni, Domenico Gattuso e Alberto Ziparo che hanno sciorinato «le enormi contraddizioni che stanno dietro l'iter rilanciato da Salvini e di un progetto che non c'è, nonostante il bombardamento mediatico cui siamo vittime ci indurrebbe a pensare altro».

Sono stati diversi, poi, gli interventi dei vari membri del Movimento «che, in tutti questi anni, si è opposto e si oppone al mostro sullo Stretto, con una folta delegazione anche dall'altra sponda dello Stretto».

Il Movimento, poi, ha apprezzato anche l'intervento della sindaca Giusy Caminiti di Villa San Giovanni che, «nel dare una risposta pubblica a quanti hanno accusato l'amministrazione comunale di ambiguità, ha ribadito la posizione unanime di contrarietà al Ponte della sua maggioranza e annunciato un consiglio comunale aperto per il 12 aprile con all'ordine del giorno i risultati delle osservazioni dei tecnici comunali su un progetto "puzzle", frutto delle diverse revisioni fatte negli anni».

«L'elenco degli espropri - ha detto il movimento - ha reso evidente quanto sia stata limitata la narrazione comune che ha visto sempre e solo Villa San Giovanni come

area coinvolta dai cantieri, mentre ora molti cittadini calabresi scoprono che anche i loro territori saranno oggetto di interventi di varia natura, così da più parti è venuta la richiesta di sollecitare anche gli altri territori. Proprio in tale direzione nei giorni scorsi abbiamo chiesto al sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà la

potente e interessi enormi, che non sono certamente quelli dei calabresi e dei siciliani, ma ancora una volta possiamo fermare questo mostro se saremo capaci di mettere al centro del nostro agire i veri interessi collettivi. Con questo spirito parteciperemo alle prossime iniziative annunciate ieri nel corso degli interventi, come l'11



convocazione di un consiglio metropolitano aperto alla presenza di tutti i sindaci interessati».

«Ma, come è stato ribadito - prosegue la nota - il Ponte non è un problema dei soli espropriandi, che oggi vedono i loro nomi scritti nero su bianco nelle liste pubblicate. È un problema anche di chi vive a ridosso delle aree interessate dagli espropri e che vedrebbe, nella malaugurata ipotesi di apertura dei cantieri, la propria realtà stravolta e resa invivibile. È un problema di tutte e tutti i cittadini dei nostri comuni, dalla fascia tirrenica a quella jonica passando per l'Aspromonte, che non possono ritenersi assolutamente "non coinvolti"».

«Abbiamo di fronte - continua la nota del Movimento - un nemico

aprile all'incontro promosso a Cannitello dal Comitato TiTengo-Stretto, il Primo maggio a Rosarno alla manifestazione promossa dalla Casa del Popolo G.Valarioti e il 4 maggio per la manifestazione contro la chiusura dell'ospedale di Polistena».

«A tutte le realtà associative, ai movimenti, alle organizzazioni politiche e sindacali, - conclude la nota - a tutte le cittadini e cittadini lanciamo l'invito a costruire insieme una manifestazione popolare a Villa San Giovanni per la fine di maggio. Per organizzare in maniera unitaria questa iniziativa diamo appuntamento a chiunque voglia attivarsi su questo percorso per mercoledì 17 aprile alle 18 al Nuvo-la Rossa di Villa San Giovanni». ●

A CATANZARO PRESENTATA LA CERTIFICAZIONE DEL MARCHIO DI IMPRESA DEL MORZELLO

di **ELISA CHIRIANO**

Il morzello non è solo un prelibato piatto della tradizione culinaria catanzarese. È l'illustriissimo protagonista di storie, leggende e poesie, in cui il profumo della narrazione si intreccia con quello dei ricordi e della nostalgia. Preparare e gustare il morzello significa riappropriarsi del tempo lento della cura e dell'attenzione al dettaglio. Si tratta di una pietanza particolarmente saporita, caratterizzata da frattaglie di vitello cucinate in un sugo rosso piccante, solitamente servita nella "pitta", pane tipico della zona e di forma circolare. Con il conseguimento della Certificazione del Marchio di Impresa, presentato lo scorso venerdì 5 aprile, nel corso di una conferenza stampa, tenutasi presso la Sala della Giunta della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia, è stato raggiunto anche uno degli obiettivi principali del triennio 2021-2023 dell'Associazione Antica Congrega Tre Colli.

Un tassello che, accanto agli altri (targa celebrativa apposta in Vico I Piazza Roma nel settembre 2021, prima edizione della Scuola di "morzello" dell'ottobre 2022, seconda edizione della Scuola di "morzello" del novembre 2023), si pone come un pilastro nell'attività di valorizzazione e promozione del piatto tipico catanzarese.

Il marchio di Certificazione diventa, con tutta evidenza, anche uno strumento di difesa di una tipicità gastronomica ultrasecolare, con una "forte valenza identitaria e distintiva, al pari del Cavatore, del

Politeama o del Ponte Morandi" ha sottolineato il dott. Pietro Falbo, Presidente della Camera di Commercio. Inoltre l'Antica Congrega Tre Colli è riuscita, attraverso la



cucina tipica, a rappresentare l'orgoglio di essere comunità e questo è un grande successo per l'intero territorio catanzarese.

Il logo in oggetto è stato ideato, progettato e realizzato con l'obiettivo di fornire un'immagine esclusiva, semplice e sintetica, ma anche capace di racchiudere e comunicare tutti i valori legati al piatto simbolo della cucina catanzarese. In tal modo l'Antica Congrega Tre Colli ha inteso anche esprimere il proprio impegno nella promozione, diffusione e tutela di prodotti delle tradizioni tipiche e locali della città di Catanzaro, ma anche del territorio calabrese.

La strategia comunicativa prescelta è stata quella dell'interpretante o significante, che consiste nel far riferimento a un'altra modalità di rappresentazione riferita allo

stesso oggetto o significato al di fuori del contesto usuale. Nella fattispecie è stato scelto come interpretante un altro simbolo riconosciuto dalla città di Catanzaro, ma appartenente al contesto turistico, anziché quello del food. Si tratta

del Viadotto Bisantis (o ponte Morandi) ultimato nel 1962, pietra miliare nella storia dell'ingegneria mondiale e nazionale.

«Questa scelta - prosegue l'avv. Francesco Bianco, presidente dell'Antica Congrega Tre Colli - è apparsa subito calzante perché i due simboli cittadini, anche se di ambiti diversi, sono portatori di valori sovrapponibili, non solo dal punto di vista razionale, perché la forma ad arco li accomuna, ma soprattutto a livello emozionale. Inoltre entrambi legano e uniscono generazioni ed elementi distanti tra loro e fungono da collante, anche in senso metaforico».

L'iter è stato lungo e ha comportato l'impegno di un gruppo di lavoro, coordinato dal dott. Anto-

segue dalla pagina precedente

• Morzello

nio Mazzei che, intervenendo nel corso della conferenza stampa, ha illustrato nel dettaglio gli step seguiti e le modalità di intervento adottate, fino alla redazione di un

Regolamento d'Uso, con un articolo che contempla una ricetta da osservare e una procedura di controllo, per gli operatori desiderosi di "fregiare" il loro prodotto con il Marchio in oggetto. In occasione dell'evento i presenti

hanno potuto anche "assaporare" i versi del poeta Achille Curcio, letti magistralmente da Enzo Colacino che, tra il serio e il faceto, hanno reso omaggio al vero protagonista della giornata: l'illustrissimo morzello. ●

AL MUSEO DEL CODEX LA MOSTRA DI CERAMICA "CECRA"

S'inaugura domani, al Museo Diocesano e del Codex di Corigliano Rossano, la mostra "Cecra - La terra racconta: Storie di incontri e di sogni oltre i confini".

L'esposizione è stata realizzata nell'ambito del progetto "Ceramics and Crafts: Social Inclusion through Knowledge and Skills", finanziato dal programma Erasmus+, approvato a Corigliano-Rossano grazie all'iniziativa dell'associazione "Insieme per Camminare", che ha lavorato in partenariato con l'Associazione Espacio Rojo di Madrid e il Museo Ekedisy di Atene. Obiettivo del progetto è stato di facilitare l'integrazione attraverso l'arte e, in particolare, la ceramica di adulti con minori opportunità.

La mostra al Museo Diocesano e del Codex rappresenta solo una tappa di un viaggio più ampio. Gli oggetti migliori, selezionati per la loro unicità, maestria e capacità di comunicare storie profonde, verranno esposti poi dal 7 al 9 maggio 2024 a Madrid, nella mostra finale del progetto, presso la Escuela Municipal de Cerámica de la Moncloa. Questo evento rappresenta un'opportunità straordinaria per i partecipanti di vedere esposte le loro creazioni in un contesto internazionale, insieme a quelle realizzate dai partecipanti ai laboratori di Madrid e Atene, offrendo una prospettiva unica sulle storie di persone che, nonostante provengano da angoli diversi del mondo, hanno trovato un linguaggio comune nell'arte della ceramica.

Per l'Italia, il laboratorio artistico è stato organizzato dall'Associazione "Insieme per Camminare" in collaborazione con l'azienda "Ceramiche Parrilla" di Cropolati e con l'ausilio della maestra ceramista Caterina Greco. Si è tenuto da settembre 2023 a febbraio 2024. La formazione ha coinvolto richiedenti asilo e rifugiati provenienti da Afghanistan e Nigeria, ospiti dell'organizzazione Cidis Onlus di Crosia oltre a migranti somali e argentini abitanti Cropolati che hanno avuto l'opportunità di esplorare e esprimere le loro storie personali e i loro sogni attraverso l'antica arte della ceramica.

L'esposizione, visitabile fino al 14 aprile, espone una

selezione accurata degli oggetti realizzati durante il laboratorio, offrendo ai visitatori una finestra sulle diverse culture e storie di vita che si intrecciano nelle creazioni artistiche. Ogni pezzo esposto testimonia un incontro di culture, un dialogo tra le mani che modellano l'argilla e le storie che quelle mani raccontano. Un viaggio personale di espressione, apprendimento e superamento delle barriere che incarna l'obiettivo progettuale di costruire un ponte culturale unico che, attraversando i confini, unisce diverse tradizioni, ispira comprensione, apprezzamento per la diversità e un senso rinnovato di comunità. ●



A REGGIO RICONSEGNATA AI CITTADINI PIAZZETTA SAN MARCO

È stata riconsegnata alla cittadinanza di Reggio Calabria, dopo i lavori di restyling, la Piazzetta San Marco, uno dei luoghi storici della città, situata accanto all'edificio scolastico dell'Istituto "Vitrioli" e di fronte il Liceo scientifico Da Vinci, all'incrocio via Reggio Campi e via Possidonea.

Erano presenti il vicesindaco Paolo Brunetti, il consigliere delegato al Decoro e arredo urbano Massimiliano Merenda, gli assessori Elisa Zoccali e Marisa Lanucara, il consigliere metropolitano Filippo Quartuccio ed il consigliere comunale Franco Barreca, i rappresentanti del Comitato di quartiere Reggio Campi-Villini Svizzeri-Trabocchetto con la presidente Patrizia Praticò, i dirigenti scolastici Lucia Zavettieri del Pascoli, Maria Morabito per Ic Vitrioli-Principe di Piemonte e Francesco Praticò per il Liceo Da Vinci, con la vicaria Concetta Fiore, e alcuni studenti delle scuole reggine limitrofe.

Piazzetta San Marco fa parte di un progetto integrato di riqualificazione di tre zone distinte insistenti nell'area residenziale di via Reggio Campi, nel centro storico di Reggio Calabria, zone densamente abitate e trafficate della nostra città, che avevano bisogno di attenzione e di cura. I lavori hanno riguardato in particolare la manutenzione della Piazzetta San Marco per rendere la piazza maggiormente fruibile e accessibile con la realizzazione di rampe di accesso, anche per la mobilità delle persone con disabilità, o per i bambini in passeggino, la sistemazione della pavimentazione e la rigenerazione di ringhiere e le aiuole; ci sarà inoltre il riposizionamento di un faro per l'illuminazione notturna, di una fontanella (che già esisteva anni fa) e la collocazione di nuovi cestini per le deiezioni canine.

L'evento si è aperto con l'inno di Mameli cantato dai piccoli studenti, a cui ha fatto seguito la benedizione del parroco don Tonino Sgrò. Poi la riapertura dello spazio che finalmente torna ad ospitare studenti e cittadini. La restituzione della Piazzetta San Marco, uno dei luoghi storici frequentati soprattutto dagli studenti, ma anche dalle famiglie del luogo, rappresenta un pregevole esempio di collaborazione fattiva tra il comitato di quartiere, le scuole e l'Amministrazione

comunale.

«È una grande emozione per me essere qui oggi, perché questi sono luoghi del cuore dove ho vissuto la mia infanzia - ha spiegato il consigliere Merenda - Mi piace ricordarlo perché in tanti hanno trascorso momenti che restano dentro».

«Era una promessa - ha ricordato - che avevo fatto agli adottanti del Comitato quando avevamo consegnato, qualche settimana fa, insieme al sindaco, i lavori per la piazza, finanziati da fondi del Pon metro con un piccolo investimento di circa 20mila euro. Facciamo un lavoro di squadra e la squadra vince se partecipano i cittadini, le associazioni, le scuole e le

istituzioni». E poi ha aggiunto «Oggi avrebbe dovuto esserci anche il sindaco Falcomatà, che però come sapete ha da poco subito la perdita della madre: il ricordo va alla professoressa Rosetta Neto, che ha dedicato una vita alla scuola, all'educazione dei ragazzi e al bene comune. È a lei vogliamo dedicare questo momento».

«Grazie anche ai ragazzi per aver condiviso con noi questo momento - ha evidenziato il vicesindaco Brunetti - come Amministrazione stiamo restituendo alla cittadinanza un luogo che era caduto nel

degrado. Fare questi gesti oggi serve per mantenere alto lo spirito di appartenenza alla nostra Reggio, al bene comune. È importantissimo essere qui a urlare alla città che ci siamo riappropriati di un piccolo fazzoletto di territorio, divenuto più gradevole dal punto di vista estetico e da quello strumentale per l'utilizzo». Rivolto agli studenti ha precisato: «Abbiamo voluto dividerlo con voi per tenere sempre viva la fiammella della "regginità", dobbiamo essere difensori in prima linea del bene comune. Questo è il compito che vi vogliamo affidare, è lo spirito che abbiamo messo in questa restituzione».

«Insieme al consiglio direttivo del Comitato "Insieme per fare" - ha detto Patrizia Praticò - viviamo questa giornata bellissima che restituisce alla città una piazzetta importante perché sorge vicino alle scuole, che sono fondamentali e rappresentano il cuore della nostra città, frequentate dai piccoli alunni ma anche quelli più grandi del liceo. ●

